



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 306 – 15 giugno 2014

“City of Cooperation”: un progetto di Legacoop in vista di Expo 2015

Expo 2015 sarà uno straordinario evento universale che darà visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione italiana alla luce di nuovi scenari tecnologici globali. Per le aziende e anche per il nostro territorio sarà un'importante occasione di internazionalizzazione e crescita della propria attività. Al centro di Expo 2015 è l'alimentazione, intesa come energia vitale del Pianeta, necessaria per uno sviluppo sostenibile. Fondamentale è il ruolo del territorio, in quanto la qualità del cibo va di pari passo con la tradizione consolidata nelle attività di coltivazione e di allevamento delle comunità locali, frutto di esperienze millenarie sulle quali oggi si innestano forti innovazioni scientifiche e tecnologiche. Legacoop Reggio Emilia ha deciso di impegnarsi a favore delle imprese associate che volessero aprire una vetrina sull'Expo 2015: ha infatti re-alizzato il progetto “City of Cooperation”, a cui hanno già aderito 37 cooperative.

Il progetto è stato presentato il 5 giugno nella Sala del Tecnopolo da Simona Caselli, Roberto Meglioli, Stefania Carretti e Lorenzo Immovilli di I.C.S., realizzatori del portale. Ha portato il suo saluto Arturo Tornabuoni, direttore di Reggio Emilia Innovazione. Erano presenti l'assessore provinciale Roberta Rivi, Chiara Piacentini e Massimo Festanti in rappresentanza del Comune di Reggio Emilia e Sabrina Rosati di Reggio nel Mondo.



“Il tema di Expo 2105 – spiega Roberto Meglioli di Legacoop, coordinatore del progetto – è particolarmente stimolante per le cooperative reggiane. Possiamo dire che serve più cooperazione per nutrire il mondo, e concetti come cultura del limite,

della cooperazione e dell'innovazione sono nelle corde di molte cooperative reggiane. Abbiamo pensato – prosegue Meglioli – ad una comunicazione meno “istituzionale”, più leggera e *smart*, che consenta alle cooperative aderenti di tentare nuove strade per promuoversi”. Reggio Emilia City of Cooperation è prima di tutto un progetto che mira a promuovere una cultura oggi di grande attualità e importanza per il progresso del lavoro.

“La cultura cooperativa – aggiunge la presidente di Legacoop Simona Caselli – porta infatti già nel proprio patrimonio genetico il concetto di “innovazione sociale”, nato con il movimento cooperativo stesso, come risposta dal basso a bisogni sociali che non trovavano risposte nelle istituzioni. In questo senso Reggio Emilia City of Cooperation può diventare un vero e proprio *brand* che individua uno dei luoghi che più hanno da raccontare per il movimento cooperativo mondiale, aggiungendo valore ad ognuno dei suoi membri”.

Un portale web racconterà Reggio Emilia come città della cooperazione, ovvero come modello sociale ed economico i cui valori e punti di forza sono estremamente attuali. I destinatari sono principalmente i cittadini italiani e stranieri interessati a conoscere Reggio Emilia sulla base dei valori condivisi del mondo cooperativo, i turisti che orbiteranno durante il periodo di Expo su Reggio Emilia, le cooperative italiane e straniere che intendono confrontarsi con altri modelli cooperativi e i giovani interessati ad avviare un'attività cooperativa. “Il progetto – precisa Meglioli – non intende sostituire i canali di comunicazione esistenti, ma si offre alle cooperative come strumento complementare di auto-rappresentazione e promozione verso l'esterno, attraverso modalità innovative e adeguate al contesto internazionale di Expo 2015. I valori individuati verranno trasmessi attraverso micro-storie e ritratti di singoli soci che rappresentano la pluralità del mondo cooperativo e contribuiscono a disegnare il volto di un territorio. Un racconto raccolto dal basso e che individua particolarità spiccate, ma in cui si ritrovano valori universali e appartenenti a diverse comunità, non solo cooperative”. (Segue in 2.a)



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011

E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it

Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.

Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Comunicare, costruire, documentare. Questi tre obiettivi principali si svilupperanno all'interno del portale attraverso una serie di contenuti che permetteranno al portale stesso di mantenere la propria funzione e attività anche dopo Expo: percorsi turistici, Azioni partecipative e solidali, notizie, storia della cooperazione reggiana, schede e link dedicati a ciascuna cooperativa

Presentate a Baiso le ricerche realizzate dagli studenti di Baiso e Viano per il progetto Bellacoopia

La Sala del Centro Civico Carlo Alberto Dalla Chiesa di Baiso era gremita il 4 giugno di studenti delle scuole di Viano e Baiso, con tanti genitori e insegnanti. Sono state infatti presentate le ricerche storiche e sociali realizzate dalle classi delle Scuole Medie di Baiso, Viano e Regnano, nell'ambito del Progetto Bellacoopia Ricerca, promosso da Legacoop Reggio Emilia. Hanno fatto gli onori di casa il neo sindaco di Baiso Fabrizio Corti e Maria Teresa Grispino, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Toschi, che ha manifestato grande soddisfazione per i risultati e l'impegno degli studenti. Ospite d'eccezione l'on. Cecile Kyenge, neo parlamentare europeo, che già in passato aveva incontrato gli studenti di Baiso e stimolato le loro ricerche. Sono intervenuti anche la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli, e il direttore del Credito Cooperativo Reggiano Stefano Zannoni. Erano inoltre presenti Lucio Levrini, responsabile scientifico di Bellacoopia e Elena Lelli, del Credito Cooperativo Reggiano, che hanno collaborato con gli studenti per la realizzazione delle loro ricerche.

Ricerche di grandissimo interesse, che sono state presentate dagli stessi alunni delle classi. La III D di Viano, con le insegnanti Isabella Valcavi e Simona Frigieri, hanno realizzato una ricerca storico-sociologica sulla Banche di Credito Cooperativo e sulle Casse Rurali, analizzando poi le origini e il ruolo del sistema di credito cooperativo a Viano, partendo dalle prime idee della fine degli anni '60 fino ad arrivare nel 1985 alla costituzione della Cassa Rurale ed Artigiana di Viano e all'attuale Credito Cooperativo Reggiano. Gli studenti hanno poi studiato i paralleli tra i valori del credito cooperativo e quelli della cooperazione a livello internazionale.

Da questo studio è nata la ricerca storico sociale della III C di Regnano, che ha analizzato il ruolo del credito cooperativo nella vita di una donna, Delmina Lupini di Santa Maria di Castello, che in anni difficili è riuscita con i risparmi e il supporto del Credito Cooperativo a migliorare la propria condizione economica e a dare un futuro ai propri figli. Una storia che è anche uno spaccato interessante della vita e delle condizioni sociali ed economiche in un comune come Viano, che da

profondamente agricolo ha ora punte di eccellenza nella mecatronica.

La III A di Baiso, con l'insegnante Elena Ferrari, ha invece realizzato la ricerca "Noi siamo la gente della parola", dedicata in particolare al ruolo del microcredito, così come si è anche sviluppato in molti paesi dell'Africa e dell'Asia, grazie in particolare alle donne. Una ricerca sociologica ed economica molto approfondita, che ha sviluppato una particolare attenzione alle forme di microcredito utilizzate dalle donne in Africa ma anche in Italia (le cosiddette Tontine): un sistema molto diffuso basato sulla solidarietà e "sulla parola". Nella ricerca gli studenti sono stati aiutati anche da diverse donne africane residenti a Baiso e mamme di studenti della scuola, che hanno spiegato le modalità di questo sistema di microcredito anche da loro usato.



La presidente Caselli ha spiegato il significato di Bellacoopia Ricerca, promosso da anni da Legacoop Reggio Emilia, che coinvolge gli studenti delle scuole medie reggiane che devono realizzare delle ricerche di carattere sociale e di carattere storico sul pensiero e sulle pratiche relative alla solidarietà cooperativa nel loro territorio. "Negli anni – ha ricordato Simona Caselli – è sempre stato alto il livello delle ricerche, e il lavoro degli studenti ha regalato grandissime soddisfazioni a Legacoop".

Particolarmente sentito l'intervento dell'on. Cecile Kyenge, che ha invitato i giovani ad impegnarsi per realizzare i loro sogni, sottolineando che dalle tre ricerche sono uscite con chiarezza tre parole: solidarietà, relazione, persona, parole fondamentali per la convivenza e lo sviluppo di un mondo migliore.

Un nuovo fondo per potenziare il servizio civile volontario a Reggio Emilia: maggiori opportunità per i giovani

Con l'autunno 2014 per i giovani della provincia di Reggio Emilia si apriranno nuove possibilità di natura occupazionale e formativa grazie ad un impegno congiunto del nostro territorio, grazie ad un progetto di Forum Terzo Settore di Reggio Emilia (a cui partecipa anche Legacoop Reggio Emilia) e Caritas Reggiana. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Con il progetto, sostenuto da Fondazione Manodori, Camera di Commercio, Provincia e Comune di Reggio Emilia e presentato nei giorni scorsi alla Fondazione Manodori, verrà ampliata l'offerta di posti di Servizio Civile Volontario all'interno degli enti accreditati sul territorio cittadino.

Un progetto pilota che, grazie anche ad una collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, metterà a disposizione circa 250.000 euro per raddoppiare la disponibilità dei posti a giovani interessati a partecipare a progetti della durata di 10/12 mesi all'interno di associazioni, cooperative sociali, enti del territorio con attività nel campo sociale, educativo, culturale ed assistenziale.

Una grande opportunità per la costruzione del senso civico dei ragazzi e contemporaneamente una importante risposta al tema dell'occupazione giovanile nell'ambito del welfare italiano. Lo strumento del servizio civile volontario, presente in Italia dal 2001, è una opportunità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni per dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico, civico e civile con forte valore in termini di coesione sociale. A fronte di questo impegno è inoltre riconosciuto al giovane un riconoscimento economico mensile commisurato al monte ore settimanale che va dalle 25 alle 30 ore. Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero. Il canale prioritario del Servizio Civile Nazionale prevede un finanziamento pubblico gestito dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle Regioni che annualmente permette la copertura di uno o più bandi di progettazione (e conseguente selezione e avvio dei volontari). Negli anni questo fondo ha subito forti tagli e conseguenti riduzioni dei posti disponibili (nel 2006 sono entrati in servizio 45.890 volontari, nel 2013 solamente 15.939) a fronte di una domanda nazionale che non scende sotto alle 86.500 domande presentate. Lo scorso anno nella provincia di Reggio Emilia sono stati attivati solamente 84 posti a fronte di circa 600 domande.

Con questa iniziativa si ritiene di poter avviare al servizio circa 170 giovani: una reale politica giovanile ed al tempo stesso una politica del lavoro e dell'occupazione che presenti una forte connotazione in termini di professionalizzazione, creazione e trasferimento di competenze e riattivazione dei giovani in un settore, quello del no profit – che nella nostra provincia rappresenta una realtà importantissima e fondante. La prospettiva è quella di creare un sistema virtuoso che in un prossimo futuro permetta agli enti di attivare posizioni lavorative e formative per i giovani ad un costo sostenibile anche per l'ente di servizio civile.

L'Europa che cambia: la situazione in Ucraina e lo sviluppo delle relazioni con la Repubblica della Moldova: una iniziativa di Boorea il 16 giugno

Boorea organizza lunedì 16 giugno 2014 allo Spazio Gerra una serie di incontri sul tema "L'Europa che cambia: la situazione in Ucraina e lo sviluppo delle relazioni con la Repubblica della Moldova. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia, Studio Alfa e Spazio Gerra, si terrà allo Spazio Gerra in Piazza XXV aprile 2 a Reggio Emilia. L'incontro ha il sostegno di Coopservice, Cmr Edile, Gruppo Unipeg.

"La situazione ucraina – spiega il presidente di Boorea Luca Bosi – rappresenta una sfida delicata per l'Europa e per il suo sistema di relazioni sia con la nuova Ucraina di Poroshenko che con la Russia di Vladimir Putin. Le risposte che il nostro Paese e l'Unione Europea sapranno dare agli avvenimenti in corso in quell'area orienteranno in maniera decisiva anche le relazioni economiche con tutti i Paesi di quella regione al confine tra Europa e Asia, che in molti settori presentano grandi opportunità per le nostre imprese, private e cooperative, impegnate in processi di internazionalizzazione delle loro attività. Una sfida - quella dell'internazionalizzazione - che, se per il nostro Paese appare come la principale strada praticabile per riprendere un percorso di crescita economica, è ineludibile e impellente per molte aziende, rimaste in molti casi troppo a lungo a presidiare i mercati domestici. Anche la Repubblica della Moldova, che guarda con interesse all'Europa ed è impegnata in un processo di ammodernamento delle proprie infrastrutture economiche, offre significative occasioni commerciali e di investimento".

Dalle ore 10:00 è in programma "Reggio Emilia incontra la Moldova", meeting "one to one" con aziende reggiane. Interverranno Oleg Bodrug, vicepresidente del Parlamento della Repubblica della Moldova e Sergiu Clobanu, direttore generale dell'Anre, Agenzia per l'energia della Repubblica della Moldova. Per un numero selezionato di aziende, è possibile partecipare agli incontri. Per informazioni: Stefano Campani, tel 0522 530909 boorea@boorea.it.

Alle 16:30 è convocato il Consiglio di amministrazione di Boorea, aperto ai soci. Alle 18:00 è previsto l'incontro pubblico "L'Ucraina tra noi e Putin". Dopo l'introduzione di Luca Bosi, presidente di Boorea, Interverranno Lucio Caracciolo, direttore di Limes, Fulvio Scaglione, vicedirettore di Famiglia Cristiana, Massimo Nicolazzi manager del settore petrolifero. Interverranno anche Oleg Bodrug, vicepresidente del Parlamento della Repubblica della Moldova e Sergiu Clobanu, direttore generale dell'Anre.

Nata come strumento delle Cooperative reggiane per promuovere la giustizia sociale e affermare i valori fondamentali di solidarietà, libertà, conoscenza e sviluppo attraverso iniziative in campo sociale e culturale, Boorea oggi è una realtà imprenditoriale che produce nuove risorse da mettere a disposizione delle iniziative comuni delle imprese cooperative reggiane.

L'Assemblea del Ccfs, il Consorzio finanziario nazionale di legacoop

Si è svolta il 30 maggio alla Cantina Albinea Canali l'Assemblea di bilancio del Ccfs, il consorzio finanziario nazionale di Legacoop. Davanti ad un folto pubblico di operatori e operatori finanziari ha svolto la relazione il presidente Lino Versace. Il Consorzio chiude l'esercizio 2013 con un utile netto di 740.403 euro. Nonostante il perdurare della crisi, sia a livello nazionale che internazionale, il Consorzio è riuscito a mantenere i volumi di credito alle associate, sostenendo anche progetti di ristrutturazione aziendale e contribuendo, in presenza di progetti credibili, a mantenere un flusso essenziale di credito ad imprese in difficoltà. Un supporto concreto all'economia reale, possibile grazie al rinnovato rapporto di fiducia con il movimento cooperativo nazionale che ha prodotto una raccolta da soci pari a 842 milioni medi, in deciso aumento rispetto al 2012 quando raggiungeva i 527 milioni medi. In linea con la propria missione ed il proprio regolamento interno è sempre forte il presidio dei rischi a tutela del patrimonio del Consorzio e della sicurezza dei soci depositanti, fermo restando che Ccfs vanta verso i propri soci esclusivamente crediti coperti da garanzie. In quest'ottica sono state effettuate svalutazioni su crediti per 1.645.688,49 euro, portando il fondo svalutazioni a complessivi euro 16.529.256, con una capacità di copertura pari al 1,89%.

Nel corso del 2013 si è dato vita ad un progetto di razionalizzazione degli immobilizzi del Consorzio tramite il conferimento degli investimenti e delle partecipazioni immobiliari in Ccfs Immobiliare Spa, società interamente controllata da Ccfs che ha come scopo lo sviluppo e la vendita degli asset. Nei primi mesi del 2014 tale progetto ha avuto il suo proseguo con l'ulteriore conferimento in Immobiliare Progetto Cooperativo degli immobili a reddito. Tale razionalizzazione permette da un lato un cospicuo risparmio di costi di gestione societaria, dall'altro una gestione più semplice, chiara e trasparente degli investimenti immobiliari effettuati in passato, parte dei quali ricevuti in contropartita a crediti vantati verso cooperative coinvolte dalla crisi del settore delle costruzioni. La base sociale raggiunge al 31/12 il numero di 1.083 aziende associate su tutto il territorio italiano, di cui 855 società cooperative, 217 società di capitali da loro controllate e 11 tra associazioni e fondazioni. Il Consorzio contabilizza mezzi propri ed utili per 74,4 milioni di euro (con un capitale versato per 30,1 milioni, riserve indivisibili per 41,5 milioni, utile di 0,75 milioni ed accantonamenti a fondo rischi generici di 2 milioni) oltre a 18,5 milioni di fondi rischi.

L'Assemblea del Consorzio cooperative sociali Quarantacinque, a 20 anni dalla nascita

Si è svolta il 29 maggio al Museo Cervi di Gattatico l'Assemblea di bilancio di Quarantacinque, il consorzio a cui aderiscono buona parte delle cooperative sociali di Legacoop Reggio Emilia: una assemblea particolare, perché il Consorzio compie 20 anni di vita. Fu infatti fondato nel 1994 da un piccolo gruppo di cooperative reggiane di Legacoop, e vide tra i promotori il compianto Ivan Bassighi, che ne fu anche primo presidente.

Sono associate al Consorzio 23 cooperative sociali socio-assistenziali ed educative, 19 di inserimento lavorativo, oltre a 4 cooperative non sociali. Sei sono i soci sovventori, di cui tre anche soci ordinari. Nel 2013 il fatturato diretto del Consorzio è stato di oltre 14 milioni di euro, espresso per il 65,60% in Emilia-Romagna e per il resto in Liguria, Lazio, Sicilia, Molise, Sardegna, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia. Quarantacinque è oggi un consorzio di livello nazionale, tra i più importanti del settore. I soci delle cooperative associate sono 12.186, e 15.124 gli occupati, in aumento rispetto ai 14.000 del 2012.

La cooperazione sociale, pur di fronte alla pesante crisi, è un settore che continua a dare risultati positivi, in particolare dal punto di vista occupazionale. Anche Quarantacinque presenta un bilancio sociale ed economico con motivi di soddisfazione. Nelle cooperative di inserimento lavorativo sono occupate 1182 persone, di cui 608 svantaggiate. "Quest'ultimo dato – spiegano i dirigenti di Quarantacinque – fa riflettere sul ruolo

straordinario che la cooperazione di inserimento lavorativo svolge sui territori dove operano le nostre cooperative, che creano vero lavoro anche per le persone più deboli. Le nostre cooperative non sfruttano i lavoratori, come hanno affermato inopinatamente i sindacati in una recente conferenza stampa. Del ruolo economico e dei risultati sociali delle nostre cooperative il Consorzio va molto fiero".



"Quella di Quarantacinque – spiega il presidente Piero Giannattasio – è una esperienza che a casa nostra sembra esistere da sempre ma che vista da fuori invece risulta essere un progetto ambizioso ma concreto. Non a caso anche nel corso del 2013 abbiamo avuto delegazioni arrivate da diverse parti del mondo (Giappone, Arabia Saudita per citarne alcuni) che sono venute a conoscere la nostra realtà da vicino, per esportarne il modello. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Resta quindi un modello di sistema innovativo e funzionale e i vent'anni passati ne evidenziano la buona riuscita, frutto anche del supporto di Legacoop a fianco di tutto il nostro percorso. Percorso che oggi non giunge al termine, tutt'altro. Proprio da questo grave momento di crisi – prosegue Giannattasio – Quarantacinque intende rilanciare la propria identità e il proprio ruolo, per affrontare il contesto economico, politico e sociale che viviamo, caratterizzato da un forte debito pubblico e da uno sviluppo demografico destinato a produrre un notevole stress nel sistema previdenziale.”

“Il bilancio 2013 – spiega il direttore del Consorzio Fabrizio Montanari – è risultato in linea con quanto preventivato in sede di budget e ha segnato la buona tenuta di Quarantacinque. Hanno aderito nuove cooperative, espressione di importanti realtà territoriali come le Marche e l'Abruzzo, e sono stati acquisiti nuovi servizi. La complessità del mercato e il perdurare della crisi economica impongono una generale rivisitazione anche della missione del Consorzio, specie nell'ottica di arricchire i servizi a sostegno dell'attività delle cooperative. Per queste ragioni, e nell'intento di valorizzare e incrementare i progetti già in essere è stata aperta la sottoscrizione di azioni di socio sovventore. Con l'assemblea di oggi si apre dunque una nuova fase che vedrà Quarantacinque proporre ai suoi aderenti e all'intera comunità servizi innovativi e più corrispondenti ai bisogni dei suoi interlocutori privati e istituzionali”.

L'Assemblea ha provveduto anche a rinnovare il consiglio di amministrazione, ampliando la presenza extra-reggiana. Sono stati eletti Piero Giannattasio (Lo Stradello), Fabrizio Ramacci (Orto Botanico di Piacenza), Carlo Possa (Il Ginepro), Guido Saccardi (Coopselios), Annalisa Lusuardi (Coopselios), Elena Tavella (Coopselios), Roberto Mainardi (Ambra), Raul Cavalli (Air, socio sovventore), Roberto Rocuzzo (Consorzio Sisifo, Sicilia), Grazia Faltoni (Koinè, Arezzo), Marco Berlini (Nel Blu, Cattolica), Diego Malmassari (Camelot), Aurelio Massone (Esserci, Pavia), Paolo Della Bella (SSC, Veneto), Elena Bertolini (Solidarietà 90). Presidente è stato riconfermato Piero Giannattasio; vicepresidenti Guido Saccardi e Fabrizio Ramacci.

CIR food cresce e tutela il lavoro

Hanno preso il via il 5 giugno le assemblee territoriali dei soci per l'approvazione del bilancio 2013 della Cooperativa Italiana di Ristorazione, ai primi posti nei servizi di ristorazione collettiva in Italia e leader nella scolastica. CIR food presenta un esercizio con 76 milioni di pasti serviti in 15 Regioni italiane grazie a 10.700 dipendenti, di cui il 90% donne. Inoltre, annuncia due operazioni di rafforzamento della compagine societaria. Si tratta della fusione per incorporazione della società cooperativa 8 Marzo, con sede a Livorno e 200 persone impiegate, attiva nei servizi di ristorazione collettiva prevalentemente nelle province di Livorno e Pisa. Inoltre, CIR food ha acquisito il 100% delle quote di Alisea srl, impresa fiorentina specializzata nella ristorazione ospedaliera in Toscana. L'impresa cooperativa assicura dunque continuità e tutela del lavoro, beneficiando del radicamento sul territorio di queste realtà in settori strategici.

L'andamento dei ricavi 2013, pari a 491 milioni di euro (+2% rispetto al 2012), rispecchia una maggiore presenza di CIR food nel settore della ristorazione collettiva, che incide sul totale per il 72,8% con 357 milioni di euro, seguito dalla ristorazione commerciale con 68 milioni e dai buoni pasto: 12 milioni di ticket venduti, pari a 66 milioni di euro. In aumento il margine operativo lordo, che passa da 34 a 37 milioni di euro. Migliorato del 13% l'utile netto che raggiunge i 12,7 milioni di euro.

“È un risultato storico per CIR food – commenta la neopresidente Chiara Nasi nel presentare il suo primo bilancio d'esercizio – che diventa estremamente significativo alla luce di un anno ancora difficile per l'economia e la stabilità del nostro paese, dove critiche sono rimaste anche le condizioni del mercato della ristorazione segnato dal calo della domanda e dalla spending review in atto negli enti pubblici. Vogliamo ricordare – continua Nasi – in tale contesto economico gli investimenti, pari a 13,8 milioni di euro, destinati innanzitutto alla creazione di nuovi centri produttivi e all'efficienza delle strutture operative, oltre che alla sicurezza e alla formazione costante del personale”.

Solido come sempre il quadro patrimoniale di CIR food, che registra una crescita del 13% del capitale sociale, pari a 20 milioni di euro, e un patrimonio netto di oltre 90 milioni di euro. Confermata dunque la fiducia dei 6052 soci lavoratori, in aumento del 2% rispetto all'esercizio precedente, ai quali sarà versato un ristorno di 2,2 milioni di euro.

“Dopo aver ricevuto un'eredità così importante dallo storico presidente Ivan Lusetti – continua Chiara Nasi – sono fiera e orgogliosa di presentare un bilancio positivo e in continuità con il passato, infatti abbiamo consolidato l'occupazione, migliorato la redditività ed incrementato il ristorno ai soci cooperatori.”

Di segno positivo anche il bilancio consolidato 2013: 495,5 milioni di euro con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente e un utile netto di 13,9 milioni di euro. In questo esercizio sono incluse le società partecipate, fra cui realtà internazionali che proiettano il gruppo sui mercati esteri: CIR Golden Rest Bulgaria, Esedra Belgio e CIR food USA e in Italia Desio Food Spa, Risto4 Srl e Circostanza Srl. “Operiamo – conclude Nasi – in un settore fra i più delicati, la ristorazione per bambini e degenti, in cui la revisione della spesa pubblica purtroppo si basa su aspetti economici e non qualitativi. Siamo fortemente convinti che nella ristorazione collettiva appaltata sia invece indispensabile proporre un nuovo servizio di ristorazione sostenibile che integri e rispetti la dimensione ambientale, economica e sociale, senza rinunce qualitative. L'Assemblea generale dei soci si terrà il 28 giugno a Roma.”

La Valle dei Cavalieri al convegno di Legambiente sui piccoli comuni

Al convegno di Legambiente delle settimane sorse si è discusso di piccoli comuni, l'intervento del Ministro Poletti. Un panel di relatori autorevole e competente ha discusso di piccoli comuni, futuro green e bellezza, per rilanciare le aree interne e costruire lavoro.

Temi su cui il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha portato un contributo di esperienza (l'attenzione per le cooperative di comunità) e di proposta (le novità in materia di lavoro). Poletti ha sostenuto la necessità di alleggerire e semplificare il carico normativo che le popolazioni che vivono nei piccoli comuni devono affrontare per le loro modeste ma preziose attività economiche e di servizio, attività che consentono la sopravvivenza di tante località colpite da pesanti fenomeni di emigrazione e di invecchiamento.

Al convegno hanno parlato fra gli altri il Ministro degli Affari Regionali Maria Carmela Lanzetta, il Presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, vari parlamentari (Ermete Realacci, Enrico Borghi, Patrizia Terzoni) e rappresentanti di associazioni di settore e di altri enti intermedi.

Oreste Torri, della cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri, ha raccontato l'esperienza di Succiso, che ha visto un gruppo di cittadini reagire al declino demografico, economico e sociale attraverso la costituzione di una cooperativa che oggi gestisce attività di allevamento pecore, produzione di formaggio, agriturismo, bar, negozio di alimentari, centro visita del Parco Nazionale, centro fitness, trasporto bambini con pullmino ecc. affrontando però pesanti difficoltà di ordine normativo ai limiti del paradosso.

Maurizio Davolio, Responsabile Turismo di Legacoop, ha parlato delle iniziative che riguardano le cooperative di comunità, sul piano legislativo, dell'assistenza tecnica, del coordinamento, e della ricerca.

Ambra ha presentato il bilancio 2013

Si è tenuta venerdì 23 maggio a Correggio l'Assemblea Generale dei soci della Cooperativa Sociale Ambra. Dopo i saluti di Simona Caselli, presidente Legacoop e neo presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia, la giornata si è aperta con la Tavola Rotonda "Il welfare è ancora una priorità?" che ha visto la partecipazione di Giuliana Turci, direttore del Distretto Sanitario di Correggio, Paola Baraldi, sindaco di Campagnola Emilia e assessore alle Politiche Sociali Unione Comuni Pianura Reggiana, Claudia Giudici, presidente Istituzione Nidi e Scuole d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, Maino Marchi, capogruppo Pd Commissione Bilancio alla Camera dei Deputati e Roberto Mainardi, presidente di Cooperativa Ambra.

Seguendo il filo della riflessione avviata durante il tavolo di confronto che ha preceduto l'esposizione dei dati del bilancio, l'Assemblea ha affrontato l'intreccio stretto tra dinamiche sociali, evoluzione economica prodotta dalla crisi e percorsi d'impresa, per rinforzare la cooperativa mantenendone l'identità e i valori caratterizzanti.

I dati del bilancio, illustrati dalla responsabile amministrativa Mariagrazia Ipocoana e sostenuti dalla relazione al bilancio del presidente Roberto Mainardi, parlano di una cooperativa che nonostante le difficoltà gode ancora di una certa dinamicità, testimoniata dai processi di fusione per incorporazione con le cooperative Sofia di Carpi e Totem di Reggio Emilia, conclusi a fine 2013 e da un fatturato annuo pari a 27.439.597 € contro i 25.827.419 € del 2012 (il fatturato 2013 include gli effetti della fusione).

"Fondamentali per tutto l'impegno gestionale espresso durante il 2013 – spiega Roberto Mainardi, presidente di Ambra – sono stati il sostegno e l'unità manifestati in cooperativa, aspetti non scontati, anche in relazione alle tensioni che, in qualche caso, si sono dovute sopportare a causa delle riduzioni di lavoro a danno di numerosi lavoratori. Un bilancio "difficile ma positivo" dunque – prosegue Mainardi – che consente, anche per il 2014, a Cooperativa Sociale Ambra di impegnarsi per partecipare alla scrittura del welfare delle nostre comunità e del proprio futuro".

Augeo presenta il progetto "At home. Everywhere" per il bilinguismo

E' un bel sogno pensare ad un futuro in cui tutti possano sentirsi "cittadini del mondo", un tempo in cui sarà facile esprimere i propri pensieri e comunicare esperienze attraverso codici comuni. L'apprendimento di più lingue è nell'infanzia un processo spontaneo assolutamente privo di controindicazioni. L'essere umano nasce con una predisposizione innata ad imparare le lingue, ma deve trovarsi nelle giuste condizioni per poter realizzare questa sua potenzialità.

Oggi sempre più genitori decidono di crescere i propri figli bilingue pur essendo entrambi italiani. Quasi sempre la scelta ricade sull'Inglese, lingua considerata ormai indispensabile. Competenze linguistiche dei genitori e metodi adottati variano enormemente. Il progetto "At home. Everywhere" è della cooperativa sociale Augeo, che si occupa anche di educazione a livelli di alta professionalità, e nasce con il preciso intento di aiutare educatori, genitori, istituzioni ed insegnanti, che dibattono se inserire una seconda lingua in un sistema educativo che non promuove in modo sufficiente questa potenzialità, a riflettere sui numerosi vantaggi del bilinguismo. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 7.a) Il progetto, attraverso l'analisi di alcune esperienze, ed una selezione di strumenti e proposte, cerca di orientare chi vi si accosta ad individuare cosa possa essere realmente efficace per l'acquisizione di una seconda lingua. Il progetto offre sia una formazione per docenti, che la possibilità di leggere in autonomia un libro dedicato agli adulti che si accostano al difficile mondo del bilinguismo, e desiderano aiutare i propri bambini ad apprendere precocemente e in modo corretto una seconda lingua.

"At home. Everywhere" abbinata al testo per adulti la collana editoriale "Oliver & Beth", in cui i due bambini protagonisti dei libri illustrati, hanno l'intento di accompagnare i bambini ad una acquisizione semplice e divertente dell'Inglese. Il CD audio abbinato all'album è della durata di circa 45 minuti e contiene dialoghi e canzoni registrati da attori madrelingua. "Oliver and Beth - You and Me" è il primo libro illustrato di una serie che accompagnerà i bambini nell'apprendimento dell'Inglese, introducendo le difficoltà linguistiche in modo graduale, pensato per dare continuità tra casa e scuola.

Per il progetto si può consultare <https://www.youtube.com/watch?v=nCwjRd290Fg&feature=youtu.be>. I libri e i CD sono a disposizione su Amazon: <http://www.amazon.it/Oliver-Beth-You->. Per informazioni: info@augeocoop.it. o su <http://augeocoop.it/editoria/>.

Mille bambini, insegnanti e genitori alla festa di fine anno scolastico di MUS-E. La collaborazione di Boorea

"A scuola s'impara, si cresce e si vola verso il futuro!". Questo il motto coniato dai bambini di una classe quinta, mentre nel cortile della scuola "Carducci" si dava vita a una festa della scuola che fosse sì, un'occasione di divertimento, ma soprattutto una restituzione alle famiglie di quanto fatto nei laboratori artistici, oltre che un modo per stare insieme prima della chiusura estiva dell'anno scolastico.

Nei giorni scorsi anche con l'aiuto della bella stagione, i bambini della scuola Carducci, nel cortile della scuola stessa e nella adiacente via Campo Samarotto, per l'occasione chiusa al traffico, hanno dato vita ad una vera festa: spontanea, sentita, vissuta "da dentro".

Il segreto del successo delle attività di MUS-E, che si concentrano nelle classi con forte presenza di bambini figli di immigrati, si deve alla collaborazione: alunni, maestre, genitori e l'Associazione MUS-E Reggio Emilia, tutti insieme, prima ad ascoltare parole di benvenuto dagli insegnanti e dai promotori di MUS-E, poi a godere di brevi "assaggi" dei laboratori artistici proposti durante l'anno scolastico. La manifestazione, che ha visto la partecipazione di circa un migliaio di persone - 300 solo gli alunni - fra ragazzi, genitori nonni e fratellini, è perfettamente riuscita. Mentre i bambini lavoravano nei "laboratori dal vivo" di arti visive, appositamente allestiti per l'occasione, i genitori hanno assistito alla carrellata di fotografie sulle

attività di MUS-E Reggio Emilia degli anni passati. Nel resto della strada e del cortile banchetti ed atelier vari, un angolo per la narrazione recitata, concerti nel teatro parrocchiale di S. Pietro tenuti, in successione, dalle varie classi.

Il successo dell'evento nasce dalla voglia di stare insieme, di ritrovare il rapporto vero con bambini e genitori, in una realtà che è fra le più multietniche della città. L'esperienza nella scuola Carducci è, per l'Associazione MUS-E Reggio Emilia, la dimostrazione attiva che, con la competenza, la pazienza, il tempo e la buona volontà, sia collettiva che dei singoli, l'integrazione e l'educazione alla multi-culturalità attraverso le arti sono un traguardo possibile e che "le differenze possono davvero diventare ricchezze. MUS-E a Reggio Emilia gode del sostegno di Boorea e di altre imprese private e cooperative.



Coopselios: festeggiati i 25 anni del Centro Socio- Riabilitativo Diurno di Cadeo (PC)

Venerdì 30 maggio alle ore 11:30, il Centro Socio Riabilitativo Diurno di Cadeo di Coopselios ha festeggiato insieme alla comunità i 25 anni di attività sul territorio. Una giornata pensata per far conoscere l'attività e la storia del Centro; nato come progetto di formazione e lavoro all'interno di una struttura di proprietà del Comune di Cadeo il 15 maggio 1989, oggi rappresenta un punto di riferimento per il territorio in termini di integrazione sociale e riabilitazione. Nel corso della mattinata sono intervenute le autorità, a partire dal Sindaco di Cadeo Marco Bricconi, della responsabile del Servizio Sociale del Distretto di Levante, Natalia Gallini, della direttrice Area Piacenza e Parma di Coopselios, Ester Schiaffonati. All'evento sono intervenute le famiglie degli ospiti del Centro, i volontari, le associazioni che hanno collaborato e lavorato con la struttura in questi anni, gli enti del territorio e le strutture Coopselios. Prima del rinfresco, si è potuto apprezzare il saggio di danza sportiva degli ospiti del Centro, guidati da Marta Consonni del Comitato Paralimpico Italiano. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Il centro è nato il 15 maggio 1989 come laboratorio di lavanderia e guardaroba su un progetto di formazione e lavoro e all'interno di una struttura di proprietà del Comune di Cadeo.

Promotore e gestore del progetto è stato il Servizio Sociale del Distretto di Levante che a seguito del conferimento di delega da parte dei Comuni gestisce le funzioni di assistenza sociale a favore dei disabili del territorio. In questi anni si è sempre occupata dell'inserimento degli ospiti, della gestione dei progetti, del rapporto con le famiglie, dando in appalto il Centro alla cooperativa piacentina Coopse, diventata poi negli anni Coopselios.

Erano presenti quattro ospiti diversamente abili seguiti da un'educatrice (Monica Vezzulli) e da una figura professionale (Enza Traviglia) che fungeva da docente. Il centro svolgeva attività di lavanderia principalmente per gli asili locali di Roveleto di Cadeo e Fiorenzuola e per gli anziani che usufruivano del servizio di Assistenza Domiciliare. Al suo interno si svolgevano inoltre attività di piccola sartoria e guardaroba, riordino e pulizia degli alloggi, attività didattiche e grafico espressive nonché attività più ricreative come uscite esterne e gite di gruppo.

Successivamente, a metà degli anni '90 il laboratorio, per rispondere ai cambiamenti e ai nuovi bisogni che emergevano dal territorio, è diventato Centro Socio Riabilitativo Diurno aumentando il numero degli ospiti e mantenendo la lavanderia come principale e peculiare attività occupazionale del Centro.

L'attività di lavanderia, mantiene e potenzia le autonomie, le capacità pratiche e le risorse residue attraverso lo svolgimento e la successione di attività coordinate e processi definiti. È un'attività qualificante per gli ospiti che li stimola ad un apprendimento semplice di un processo lavorativo che si svolge e si deve realizzare in squadra.

Attualmente il Centro è frequentato da 8 ospiti affetti da patologie medio-gravi che trascorrono la loro giornata affiancando al lavoro di lavanderia tante altre attività con finalità socio-educativa e riabilitativa: attività di fisioterapia, attività di musicoterapia, attività di danza sportiva, attività sportiva di nuoto, attività didattiche personalizzate, attività di orticoltura, attività informatizzate, attività ludico-ricreative, attività di cucina, nonché tutte le attività che fanno parte della quotidianità: aiuto domestico (apparecchio e spaccchio tavola, pulizie, riordino dei locali).

La tipologia delle attività e il lavoro svolto dagli operatori ha permesso che nel corso di questi 25 anni gradualmente il Centro si aprisse al territorio creando importanti relazioni e collaborazioni con gli enti locali:

